



Studi e Analisi

n. 2 - 2026

VISITA INPS E L'USO DEI DATI AMMINISTRATIVI PER LA CONOSCENZA E LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE PUBBLICHE

Direzione centrale
Studi e Ricerche



Visitinps e l'uso dei dati amministrativi per la conoscenza e la valutazione delle politiche pubbliche¹

Abstract

L'articolo analizza il ruolo dei dati amministrativi come risorsa strategica per la ricerca e la valutazione delle politiche pubbliche, con particolare attenzione all'esperienza dell'INPS. Attraverso il programma Visitinps, avviato nel 2015, l'Istituto ha sviluppato un modello di accesso sicuro ai microdati amministrativi per progetti scientifici selezionati, favorendo la produzione di evidenze empiriche sul lavoro, il welfare, la previdenza e le disuguaglianze. Il contributo descrive i principali canali di accesso ai dati INPS, approfondisce la governance e i risultati del programma, e propone un confronto con alcune infrastrutture internazionali di accesso sicuro ai dati. Viene inoltre presentata l'iniziativa VisitPNRR-Lavoro, orientata alla valutazione delle politiche connesse al PNRR. L'articolo discute, infine, criticità e prospettive di sviluppo, individuando quattro direttrici prioritarie: ampliamento dell'accesso, interoperabilità tra archivi, integrazione con *survey* mirate e rafforzamento di documentazione e formazione metodologica.

Parole chiave: dati amministrativi, integrazione dei dati, valutazione delle politiche

Keywords: administrative data, data integration, policy evaluation

Introduzione

Comprendere i fenomeni sociali ed economici richiede di osservare i comportamenti che li generano e di analizzare come questi evolvono nel tempo in risposta a shock economici, cambiamenti tecnologici e nuove politiche pubbliche. Allo stesso modo, per progettare politiche efficaci è necessario conoscere con precisione bisogni e destinatari, oltre a valutarne sistematicamente gli esiti. Non è sufficiente introdurre nuove misure, ma bisogna verificare se le misure raggiungono i target previsti, con quali risultati e per quanto tempo; se producono effetti inattesi; e come migliorare ciò che funziona o correggere ciò che non funziona. La valutazione è, quindi, parte integrante del ciclo di vita delle politiche.

In questo quadro, i dati rappresentano un'infrastruttura strategica che permette di quantificare la portata dei problemi da affrontare, di monitorare i processi in atto, di confrontare l'efficacia di policy alternative e, soprattutto, di identificare chi beneficia degli interventi e chi rischia di restarne escluso (Cole *et al.* 2020;

¹ A cura di Maria De Paola, Monica Pia Cecilia Paiella e Gianfranco Santoro, INPS – Direzione centrale Studi e Ricerche.

Connelly *et al.* 2016; Einav e Levin 2013). Come evidenziato da Card *et al.* (2011), i dati amministrativi prodotti dalle amministrazioni pubbliche sono eccezionalmente ricchi; mettendo insieme informazioni derivanti da archivi fiscali, previdenziali, sanitari, scolastici e catastali è possibile ricostruire numerosi aspetti del comportamento socioeconomico degli individui lungo l'intero ciclo di vita, dall'istruzione al lavoro, dal reddito alla salute e alla pensione. Nagaraj e Tranchero (2023), considerando l'esperienza del *Census Bureau* statunitense, che consente ai ricercatori di accedere ai dati riservati attraverso infrastrutture sicure dedicate, mostrano che l'utilizzo di questi dati è in costante crescita e che le pubblicazioni basate su dati amministrativi riservati tendono ad avere un impatto scientifico e politico maggiore rispetto ad altri studi. Nagaraj *et al.* (2020), analizzando il caso dei dati satellitari del programma Landsat della NASA, mostrano che una maggiore accessibilità ai dati favorisce soprattutto ricercatori provenienti da Paesi in via di sviluppo e istituzioni meno prestigiose, contribuendo a democratizzare la produzione scientifica. Inoltre, l'apertura dei dati incentiva nuove linee di ricerca e una maggiore varietà geografica e tematica degli studi.

In alcuni Paesi, tra cui Norvegia, Finlandia e Svezia, i dati amministrativi sono disponibili per la ricerca scientifica già da molti anni, rappresentando una componente consolidata delle infrastrutture informative per le scienze sociali. In altri contesti, tra cui il nostro Paese, ma anche realtà come il Regno Unito e gli Stati Uniti, la progressiva apertura dei dati amministrativi alla comunità scientifica rappresenta un cambiamento relativamente recente ma di grande rilevanza, che ha ampliato in modo significativo le possibilità di analisi empirica nelle scienze sociali.

Tra le diverse fonti di informazione, i dati amministrativi offrono vantaggi distintivi: copertura ampia della popolazione di riferimento, continuità temporale, aggiornamento frequente e possibilità di integrazione tra archivi. La digitalizzazione dei sistemi informativi pubblici ha moltiplicato le potenzialità di utilizzo a fini di ricerca e valutazione, affiancando e, per alcuni aspetti, superando per granularità e tempestività le indagini campionarie tradizionali.

Tra le basi informative più estese in Europa vi sono gli archivi amministrativi dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) su lavoro, previdenza e welfare in Italia. Tali archivi, prodotti per finalità gestionali, costituiscono una miniera di informazioni fondamentali per analizzare le traiettorie lavorative individuali e il comportamento delle imprese, nonché per misurare l'efficacia delle politiche pubbliche e supportare le decisioni dei *policy maker*. La disponibilità di canali di accesso differenziati, standard elevati di sicurezza e procedure dedicate consentono oggi un uso sempre più ampio e qualificato di questi dati nel rispetto della riservatezza.

Questo contributo mostra come i dati amministrativi possano consentire analisi e valutazioni *evidence-based*, con particolare attenzione all'esperienza Visitinps. L'articolo ha natura descrittivo-istituzionale e si propone di sistematizzare l'esperienza decennale del programma Visitinps, offrendo una ricostruzione sistematica del percorso maturato nel corso degli anni. Dopo una sintesi dei vantaggi e delle criticità dei dati amministrativi rispetto ad altre fonti (paragrafo 1), il testo descrive la ricchezza informativa degli archivi INPS (paragrafo 2) e i canali attraverso cui l'Istituto rende disponibili i dati per la ricerca (paragrafo 3). Vengono quindi presentati il programma Visitinps (paragrafo 4) e l'iniziativa VisitPNRR-Lavoro (paragrafo 5), evidenziandone obiettivi, meccanismi di accesso e risultati. Il contributo si chiude con alcune proposte operative volte ad ampliare l'accesso, favorire l'interoperabilità tra banche dati, integrare *survey* mirate e diffondere microdati, anche sintetici, a fini scientifici.

1. Dati amministrativi e dati di *survey*: potenzialità e limiti a confronto

Le principali fonti di dati per l'analisi socioeconomica

I dati utilizzati per analizzare i fenomeni socioeconomici e valutare l'efficacia delle politiche pubbliche provengono principalmente da tre fonti: dati amministrativi, indagini campionarie e fonti ibride.

I dati amministrativi sono prodotti da enti pubblici nell'ambito della gestione dei propri compiti istituzionali. Si tratta di registrazioni di eventi e prestazioni che hanno valore legale o amministrativo, come i flussi UNIEMENS trasmessi dai datori di lavoro all'INPS, il Casellario pensioni, i registri dell'Agenzia delle Entrate o dell'ANPAL, le anagrafi degli studenti e dei docenti. La loro finalità originaria non è la ricerca, ma la gestione efficiente dei servizi: proprio per questo, rappresentano una testimonianza diretta, continuativa e completa dei comportamenti individuali e collettivi.

Le indagini campionarie (*survey*), al contrario, vengono progettate con finalità di ricerca e sono basate su disegni statistici che garantiscono la rappresentatività della popolazione di riferimento. Tra le più note figurano le indagini di ISTAT, quelle di INAPP sul lavoro e sull'istruzione, le rilevazioni internazionali sul rendimento scolastico del *Programme for International Student Assessment* (PISA) e sulle competenze degli adulti del *Programme for the International Assessment of Adult Competencies* (PIAAC), e la *Survey on Household Income and Wealth* (SHIW) della Banca d'Italia. Le *survey* consentono di raccogliere informazioni che non è possibile ottenere dalle fonti amministrative, come le aspettative, le opinioni, le motivazioni individuali o la struttura patrimoniale delle famiglie.

Le fonti integrate o ibride, come i dati Invalsi o Almalaurea, combinano invece i vantaggi dei due mondi, collegando registri amministrativi e dati rilevati tramite questionari. Queste basi offrono una visione più completa e multidimensionale dei fenomeni, ma richiedono un notevole sforzo di armonizzazione e governance.

Punti di forza e criticità dei dati amministrativi

Rispetto ai dati di *survey*, i dati amministrativi presentano diversi vantaggi strutturali che li rendono sempre più centrali per la ricerca applicata e la valutazione delle politiche.

Il principale punto di forza risiede nella copertura universale della popolazione di riferimento, e non solo di un campione. Ciò elimina gli errori campionari e consente analisi con un elevato livello di dettaglio territoriale (comuni, province, distretti), nonché approfondimenti mirati su particolari segmenti della popolazione, come i lavoratori stagionali, i pensionati anticipati o i percettori di particolari misure di sostegno, che nelle *survey* risultano spesso sottorappresentati. Inoltre, i dati amministrativi vengono raccolti in modo continuativo e aggiornato per finalità gestionali. Ciò garantisce una tempestività e una granularità temporale (mensile, trimestrale) che le indagini campionarie, spesso con cadenza pluriennale, non possono offrire.

Un altro vantaggio riguarda l'accuratezza delle informazioni. Poiché derivano da atti e registrazioni ufficiali, i dati amministrativi non soffrono dei problemi di *self-reporting* tipici delle *survey* (errori di memoria, sottodichiarazioni di reddito, *bias* derivanti da fenomeni di desiderabilità sociale). Inoltre, non sono soggetti ai problemi di *non response*, che nelle indagini campionarie possono essere significativi e talvolta difficili da quantificare, compromettendo la rappresentatività anche quando si applicano pesi campionari. In generale, le informazioni sono oggettive e soggette a controlli automatici, aumentando l'affidabilità delle misure.

Gli archivi amministrativi permettono poi di seguire individui, imprese e famiglie nel tempo, ricostruendo traiettorie lavorative, previdenziali o demografiche. Questa dimensione longitudinale è raramente disponibile nelle indagini campionarie e costituisce un vantaggio cruciale per la valutazione delle politiche nel medio-lungo periodo. Infine, l'utilizzo dei dati già disponibili presso le amministrazioni pubbliche riduce la necessità di avviare nuove raccolte, generando significativi risparmi economici e diminuendo il *burden* amministrativo per cittadini e imprese.

Come evidenziato da Figlio *et al.* (2017), la possibilità di analizzare dati amministrativi riferiti all'intera popolazione apre opportunità di ricerca difficilmente raggiungibili attraverso indagini campionarie tradizionali. Oltre a garantire una maggiore potenza statistica e stime più precise, questi dati consentono di studiare eventi rari o situazioni specifiche, come ad esempio analisi basate sul confronto tra gemelli, effetti di eventi climatici estremi o chiusure di imprese. Permettono inoltre di analizzare gruppi normalmente poco rappresentati nelle indagini campionarie tradizionali, come gli individui agli estremi della distribuzione del reddito. La grande numerosità delle osservazioni consente, infine, di analizzare con maggiore dettaglio gli effetti eterogenei delle politiche pubbliche e delle pratiche educative su differenti gruppi della popolazione.

I vantaggi dei dati amministrativi si accompagnano tuttavia a limiti rilevanti, che emergono con chiarezza quando questi ultimi vengono confrontati con le *survey*.

Innanzitutto, i dati amministrativi vengono raccolti per finalità gestionali, non per la ricerca. Ciò comporta una limitata disponibilità di variabili di contesto (come, ad esempio, informazioni sul livello di istruzione dei genitori, sulle motivazioni o sulle competenze) e possibili lacune informative rispetto a concetti teorici di interesse analitico. Le categorie utilizzate nei registri possono poi non coincidere con quelle statistiche o economiche. Ad esempio, la definizione amministrativa di 'occupato' o 'disoccupato' può differire da quella adottata dall'ISTAT o da EUROSTAT, complicando i confronti.

Anche se raccolti in modo sistematico, i dati amministrativi possono incorporare errori, ritardi e disomogeneità dovuti ai processi gestionali. L'assenza di metadati esaustivi o documentazione sulle revisioni può compromettere la replicabilità delle analisi. Inoltre, ogni amministrazione adotta formati e standard propri. Collegare archivi diversi, come quelli dell'INPS, dell'Agenzia delle Entrate e del Ministero dell'istruzione e del merito, richiede competenze tecniche, investimenti e, spesso, una base normativa che consenta il trattamento incrociato dei dati. La mancanza di identificativi univoci o la presenza di chiavi non condivise (es. codici SIDI rispetto a codice fiscale) complica ulteriormente i collegamenti.

La normativa sulla protezione dei dati personali (GDPR) costituisce un ulteriore vincolo sostanziale e impone restrizioni e procedure spesso complesse per l'accesso ai microdati. Per questo, i tempi di autorizzazione possono essere lunghi e disincentivare l'utilizzo da parte della comunità scientifica, soprattutto nei progetti con risorse o scadenze limitate.

Infine, rispetto alle *survey*, i dati amministrativi si caratterizzano per una minore flessibilità informativa. Le indagini campionarie permettono di introdurre nuove domande e moduli in base alle esigenze di ricerca; i dati amministrativi, invece, riflettono la struttura dei processi gestionali, e modificare le variabili su cui vengono raccolte informazioni è molto più difficile.

Un bilancio comparativo

L'integrazione tra le due fonti rappresenta la via più efficace per lo sviluppo di sistemi informativi pubblici realmente orientati alla conoscenza e alla valutazione delle politiche. In quest'ottica, sarebbe auspicabile la creazione di ambienti sicuri per il *linkage* che, nel rispetto del GDPR, abilitino i collegamenti controllati

tramite identificativi anonimizzati e procedure di *disclosure control*, ossia tecniche che impediscono la possibilità di risalire, direttamente o indirettamente, all'identità dei soggetti presenti nei dati, garantendo così la piena tutela della riservatezza. In quest'ultimo ambito, rientrano le soluzioni cosiddette *privacy-preserving*, nella forma di microdati sintetici², *record linkage* fiduciario³ e tecniche di perturbazione o di computazione sicura.

In assenza di integrazione, i due mondi restano complementari ma separati: i registri amministrativi offrono copertura, tempestività e profondità longitudinale; le *survey* forniscono dimensioni concettuali non osservabili nei registri (aspettative, motivazioni, patrimonio, competenze). L'obiettivo dovrebbe essere quello di costruire, passo dopo passo, un ecosistema di interoperabilità che consenta di combinare queste potenzialità, mantenendo alte tutele per la privacy e la sicurezza dei dati e massimizzando il valore pubblico della conoscenza prodotta.

2. INPS come fonte conoscitiva

L'INPS rappresenta oggi una delle principali infrastrutture informative pubbliche in Europa nel campo del lavoro, della previdenza e del welfare. Accanto alla funzione storica di erogatore di prestazioni sociali, l'Istituto svolge un ruolo sempre più rilevante come produttore di evidenze utili per la ricerca e per la progettazione delle politiche pubbliche. Il suo patrimonio informativo, originato da attività gestionali e operative, consente di osservare in modo capillare le dinamiche del mercato del lavoro, l'evoluzione dei sistemi di protezione sociale e la distribuzione effettiva dei benefici pubblici.

Il perimetro operativo dell'INPS copre quasi tutta la popolazione attiva e pensionata italiana. Nel 2023 l'Istituto ha gestito dati relativi a circa 25 milioni di lavoratori (il 95% della forza lavoro totale), 1,7 milioni di imprese, 16 milioni di pensionati e milioni di beneficiari di prestazioni di sostegno al reddito, indennità di disoccupazione, congedi parentali, assegni familiari e bonus di vario tipo. A questi si aggiungono gli archivi contributivi e previdenziali, i flussi UNIMENS inviati mensilmente dai datori di lavoro, le posizioni assicurative dei lavoratori autonomi e professionisti, le informazioni sul calcolo e sulla liquidazione delle pensioni, nonché le banche dati relative a prestazioni assistenziali e trasferimenti condizionati alla situazione economica delle famiglie. Questo insieme di archivi fornisce una rappresentazione pressoché completa della popolazione italiana sotto il profilo lavorativo, previdenziale e assistenziale, con un dettaglio temporale e territoriale difficilmente raggiungibile da altre fonti. Ciò rende l'INPS non solo un ente erogatore di servizi e prestazioni, ma anche un osservatorio strutturale sul funzionamento del welfare e del mercato del lavoro.

La progressiva valorizzazione del patrimonio informativo dell'Istituto ha mostrato come i dati amministrativi possano trasformarsi in uno strumento di analisi e di *policy evaluation*. L'uso dei microdati INPS consente, infatti, di: (1) individuare con precisione i beneficiari delle diverse misure di welfare, analizzando la distribuzione per età, genere, territorio e settore economico; (2) valutare l'efficacia degli interventi, verificando in che misura le politiche raggiungono i destinatari previsti e producono effetti su

² Dati artificiali, generati per riprodurre la struttura statistica dei dataset reali senza contenere informazioni riconducibili a persone o imprese.

³ Il *record linkage* fiduciario consente di collegare archivi diversi tramite un ente terzo di fiducia, che genera chiavi di anonimizzazione comuni e impedisce che le Amministrazioni o i ricercatori possano risalire all'identità dei soggetti. Si tratta di una soluzione per realizzare integrazioni sicure tra basi dati amministrative, nel pieno rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali.

occupazione, reddito o condizioni familiari; (3) analizzare le traiettorie individuali e organizzative nel tempo, collegando percorsi lavorativi, previdenziali e assistenziali; (4) studiare le interazioni tra misure diverse, come il coordinamento tra ammortizzatori sociali, pensioni anticipate e sussidi di povertà; (5) costruire indicatori strutturali sulla sostenibilità del sistema e sull'equità distributiva delle prestazioni. Grazie all'ampiezza e alla qualità delle informazioni amministrative raccolte, l'INPS costituisce una fonte informativa di rilievo per la ricerca e per la valutazione delle politiche pubbliche. I suoi archivi, estesi e aggiornati, possono supportare analisi empiriche e attività di programmazione da parte di amministrazioni e ricercatori. L'Istituto, attraverso la propria Direzione centrale Studi e Ricerche, ha progressivamente sviluppato strumenti e procedure che consentono di bilanciare l'accesso ai dati con la tutela della riservatezza, promuovendo la diffusione della conoscenza e la valutazione basata sull'evidenza.

La duplice funzione gestionale e informativa riflette una trasformazione più ampia nella Pubblica Amministrazione: i dati non sono più soltanto un prodotto collaterale dell'attività burocratica, ma un bene pubblico informativo che, se gestito con regole di sicurezza e governance adeguate, può alimentare analisi, valutazioni e decisioni più consapevoli.

In prospettiva, il patrimonio informativo INPS rappresenta una base imprescindibile per costruire un sistema integrato di analisi delle politiche del lavoro e del welfare. L'utilizzo di questi dati, in combinazione altre fonti pubbliche – statistiche, fiscali, sanitarie, educative – può contribuire a delineare un modello di *policy intelligence* capace di migliorare la qualità della spesa sociale, monitorare l'impatto delle riforme e individuare con maggiore precisione i bisogni dei cittadini.

3. INPS e uso dei dati amministrativi ai fini della ricerca

Negli ultimi anni l'INPS ha sviluppato una strategia articolata per valorizzare il proprio patrimonio informativo e renderlo disponibile alla comunità scientifica e istituzionale, mantenendo al contempo elevati standard di sicurezza e tutela della privacy. Questa apertura si fonda su un principio chiave: i dati amministrativi, se gestiti in modo sicuro e controllato, possono generare conoscenza di interesse pubblico, migliorando la qualità delle politiche e la trasparenza dell'azione amministrativa.

L'accesso ai dati dell'Istituto si articola oggi attraverso quattro canali principali (Tabella 1), differenziati per livello di approfondimento, destinatari e finalità: gli osservatori statistici, la sezione Open Data, la fornitura dati a richiesta e la piattaforma Visitinps.

Tabella 1. Canali di accesso ai dati INPS

Canale di accesso	Destinatari principali	Livello di dettaglio	Modalità di accesso	Costi	Tempi medi	Vincoli normativi
Osservatori statistici	Ricercatori, giornalisti, professionisti, amministrazioni pubbliche, cittadini	Dati aggregati, indicatori e serie storiche	Consultazione online tramite portale INPS	Gratuiti	Immediati	Dati aggregati e anonimizzati; nessun accesso a microdati
Open Data	Comunità scientifica, media, società civile, cittadini	Dataset aggregati e anonimizzati scaricabili	Download diretto in formato aperto	Gratuiti	Immediati	Rispetto della normativa privacy; dati non identificativi
Fornitura dati a richiesta	Enti pubblici, enti di ricerca, organismi internazionali, soggetti privati autorizzati	Dataset personalizzati ed elaborazioni ad hoc	Richiesta formale all'Istituto	Gratuita per Enti appartenenti al SISTAN e a pagamento per altri (costi tecnici)	Variabili secondo complessità della richiesta	Accesso subordinato ad anonimizzazione (se richiesta da enti non SISTAN) e normativa sulla protezione dei dati
Visitinps	Ricercatori universitari, centri di ricerca, istituzioni scientifiche selezionate tramite bando	Microdati amministrativi ad alta granularità	Accesso protetto tramite piattaforma sicura e postazioni dedicate	Generalmente gratuito per progetti selezionati	Dipendenti da bandi e autorizzazioni	Accesso controllato; impossibilità di esportare dati grezzi; <i>disclosure control</i> sugli output

Nota: le caratteristiche riportate si riferiscono alla disciplina vigente al momento della stesura del contributo. Classificazione elaborata dagli Autori sulla base della documentazione istituzionale INPS.

Gli osservatori statistici

Gli osservatori statistici rappresentano il primo livello di accesso, orientato alla diffusione sistematica e aggiornata di informazioni aggregate e alla comunicazione pubblica dei principali fenomeni del mercato del lavoro e del welfare. Ogni osservatorio – dedicato a temi come l'occupazione, la disoccupazione, le pensioni o le prestazioni di sostegno al reddito – fornisce indicatori aggiornati, serie storiche e database navigabili, disponibili in formato aperto e accompagnati da note metodologiche.

Accanto alla pubblicazione periodica di note statistiche che sintetizzano i principali trend e indicatori, gli osservatori mettono a disposizione database navigabili e scaricabili che consentono agli utenti di esplorare i dati secondo alcune combinazioni predefinite di variabili, tipicamente per regione, età, genere e territorio. Questo strumento permette a ricercatori, giornalisti, operatori pubblici e cittadini di accedere

in modo autonomo a informazioni aggregate su occupazione, pensioni, prestazioni di sostegno al reddito e altre misure di welfare.

La sezione Open Data

Un secondo livello di accesso è costituito dalla sezione Open Data, dove vengono pubblicati dataset ed elaborazioni relativi a fenomeni di rilevanza pubblica, in forma aggregata e anonimizzata.

Questa iniziativa risponde ai principi di trasparenza e accessibilità delle informazioni della Pubblica Amministrazione, promuovendo la diffusione della conoscenza e la partecipazione informata al dibattito pubblico. L'approccio open consente a una platea ampia, che va dalla comunità scientifica ai media, dalle organizzazioni della società civile ai singoli cittadini, di utilizzare i dati per analisi, verifiche o visualizzazioni personalizzate. Gli Open Data costituiscono dunque una porta di accesso democratica all'informazione pubblica, pur limitata, per ragioni di tutela della privacy, a forme di aggregazione che non consentono analisi micro.

La fornitura dati a richiesta

Un terzo canale è rappresentato dal servizio di fornitura dati a richiesta, destinato a soggetti pubblici o privati che necessitano di elaborazioni personalizzate non disponibili attraverso i canali standard. Su richiesta, l'Istituto può produrre dataset *ad hoc* costruiti in base a specifiche esigenze analitiche (periodo di riferimento, livello territoriale, variabili selezionate), nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e previo pagamento dei costi tecnici di preparazione, validazione e anonimizzazione. Questo canale risponde a esigenze di ricerca o di monitoraggio istituzionale più mirate, tipiche di amministrazioni centrali e regionali, enti di ricerca o organismi internazionali, che richiedono dati specifici per la valutazione di politiche pubbliche o per analisi comparative.

La piattaforma Visitinps

Il quarto e più avanzato canale è rappresentato dal programma Visitinps, istituito nel 2015 per consentire l'accesso sicuro ai microdati amministrativi dell'INPS per finalità di ricerca e valutazione delle politiche pubbliche. Attraverso bandi competitivi, il programma mette a disposizione di ricercatori e istituzioni scientifiche microdati ad alta granularità in un ambiente protetto, nel pieno rispetto della normativa sulla privacy.

I progetti sono selezionati sulla base della qualità scientifica, della fattibilità tecnica e della rilevanza per le aree di interesse dell'Istituto; l'accesso ai dati avviene esclusivamente in ambiente controllato, con verifica preventiva degli output (*disclosure control*).

Visitinps rappresenta il livello più avanzato della strategia di accesso ai dati dell'INPS. Mentre osservatori statistici e Open Data privilegiano trasparenza e ampia diffusione delle informazioni, la fornitura a richiesta risponde a esigenze specifiche e Visitinps rende possibile la ricerca scientifica sui microdati individuali in un ambiente sicuro.

Nel complesso, questa architettura multilivello consente di coniugare apertura dei dati, tutela della riservatezza e produzione di conoscenza utile alla valutazione delle politiche pubbliche.

4. Il programma Visitinps

Lanciato nel 2015, Visitinps è il principale programma istituzionale italiano dedicato a promuovere l'utilizzo dei dati amministrativi dell'INPS per la ricerca scientifica e la valutazione delle politiche pubbliche.

Il programma è coordinato dalla Direzione centrale Studi e Ricerche (DCSR), che ne cura la gestione operativa, i rapporti con i ricercatori e la diffusione dei risultati. È finanziato attraverso sponsorizzazioni, erogazioni liberali e contributi della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), in particolare per i bandi dedicati a temi di genere.

La governance prevede un Responsabile scientifico, in carica biennale, affiancato da un Comitato scientifico composto da esperti accademici e dal Direttore della DCSR. Il Responsabile coordina le fasi del programma, supervisiona la valutazione dei progetti, presiede il Comitato della collana WorkInps Papers e, su proposta del Comitato, può nominare *Visitinps Senior Experts* incaricati di attività di supporto scientifico.

Un elemento distintivo di Visitinps è la stretta connessione con il mondo universitario e della ricerca, reso possibile anche dalla presenza, all'interno della DCSR, di professori universitari collocati in aspettativa, che fungono da ponte tra comunità scientifica e amministrazione, contribuendo a garantire un dialogo continuo e una contaminazione virtuosa tra approcci accademici e obiettivi istituzionali.

L'accesso agli archivi INPS avviene attraverso bandi competitivi pubblici, aperti a ricercatori affiliati a università o enti di ricerca nazionali e internazionali. Ogni progetto viene valutato in base a criteri di qualità scientifica, solidità metodologica, fattibilità tecnica e rilevanza per le politiche pubbliche. I progetti selezionati accedono ai microdati in un ambiente sicuro che garantisce la tutela della privacy. La piattaforma Visitinps consente di lavorare direttamente su microdati anonimizzati, permettendo analisi longitudinali sofisticate. La disponibilità di dati longitudinali consente di analizzare carriere lavorative, valutare l'impatto delle riforme e studiare le dinamiche del welfare e delle disuguaglianze. Nel tempo il numero dei dataset disponibili è progressivamente aumentato, riflettendo sia l'evoluzione delle banche dati amministrative dell'INPS sia la volontà dell'Istituto di rendere accessibili nuove fonti informative alla comunità scientifica, ampliando le possibilità di ricerca.

L'infrastruttura tecnica comprende server dedicati, software per la gestione di grandi dataset e postazioni di lavoro presso sedi INPS o centri accreditati, così da assicurare un ambiente sicuro e controllato, conforme alle migliori pratiche internazionali (*Safe Rooms* e *Secure Data Environments*, si veda ad esempio *UK Statistics Authority* 2015). I dati non possono essere estratti e i risultati delle analisi vengono sottoposti a verifiche di *disclosure control*, per escludere ogni rischio di re-identificazione. Il modello, adottato anche in altri Paesi, si ispira al framework internazionale dei '*Five Safes*', che disciplina la sicurezza del progetto, dei ricercatori, dei dati, degli ambienti di accesso e dei risultati diffusi (Desai *et al.* 2016; Ritchie 2017). Tale framework individua cinque dimensioni fondamentali del rischio: l'appropriatezza del progetto di ricerca (*Safe Projects*), l'affidabilità e la formazione dei ricercatori autorizzati (*Safe People*), la protezione e anonimizzazione dei dati (*Safe Data*), la sicurezza degli ambienti di accesso ai dati (*Safe Settings*) e il controllo dei risultati diffusi per evitare rischi di identificazione (*Safe Outputs*).

Un confronto più sistematico con alcune esperienze internazionali aiuta a collocare Visitinps nel panorama delle infrastrutture sicure per l'accesso ai dati amministrativi. In particolare, il modello

statunitense dei *Federal Statistical Research Data Centers*, coordinato dal *Census Bureau*, e quello britannico dei *Secure Research Services/Trusted Research Environments* rappresentano due riferimenti consolidati⁴. Il primo è basato su una rete nazionale di centri fisici sicuri, attraverso i quali ricercatori autorizzati possono accedere a microdati riservati del sistema statistico federale, inclusi dati censuari, *survey*, dati *linked employer-employee* e archivi amministrativi. Il secondo si caratterizza per una maggiore articolazione istituzionale, con diversi ambienti sicuri gestiti da organismi quali l'*Office for National Statistics* (ONS), *UK Data Service* e *ADR UK*, accomunati dall'adozione del framework dei *Five Safes* e da procedure di accreditamento dei ricercatori, valutazione dei progetti e controllo degli output. Rispetto a tali esperienze, Visitinps presenta una scala istituzionale più circoscritta, essendo centrato sul patrimonio informativo di un singolo grande ente di welfare, ma condivide con esse i principi fondamentali dell'accesso regolato, della selezione scientifica dei progetti, della non esportabilità dei dati grezzi e del controllo preventivo dei risultati diffusi.

Tabella 2. Confronto tra Visitinps e alcune infrastrutture internazionali di accesso sicuro ai dati

	Visitinps (Italia)	FSRDC/SRDC (Stati Uniti)	SRS/SecureLab/TRE (Regno Unito)
Governance	Programma coordinato dalla Direzione centrale Studi e Ricerche dell'INPS, con Responsabile scientifico e Comitato scientifico.	Rete coordinata dal <i>Census Bureau</i> nell'ambito del sistema statistico federale e dell' <i>Interagency Council on Statistical Policy</i> .	Modello distribuito tra <i>ONS Secure Research Service</i> , <i>UK Data Service SecureLab</i> , <i>ADR UK</i> e altri <i>Trusted Research Environments</i> .
Modalità di accesso	Accesso tramite bandi competitivi annuali e postazioni protette; impossibilità di esportare dati grezzi; <i>disclosure control</i> sugli output.	Accesso a ricercatori approvati tramite sedi fisiche <i>FSRDC</i> ; necessità di proposta scientifica, autorizzazione e procedure di sicurezza.	Accesso remoto o in ambienti sicuri a ricercatori accreditati; progetti valutati in base all'interesse pubblico e alla sicurezza del trattamento.
Ampiezza degli archivi	Archivi amministrativi INPS su lavoro, previdenza, welfare, imprese, contribuzioni, pensioni e prestazioni sociali.	Ampia gamma di dati federali riservati: censimenti, <i>survey</i> , dati amministrativi di vario tipo, inclusi <i>linked employer-employee data</i> .	Dati de-identificati, spesso collegati, provenienti da amministrazioni pubbliche, <i>survey</i> , archivi sanitari, educativi, fiscali e sociali.
Tempi medi di autorizzazione	Variabili in funzione del bando, della complessità	Possono essere lunghi: diversi mesi per le	Variabili in base al <i>TRE</i> , al dataset e all'accREDITamento

⁴ Si vedano: The Five Safes Framework, versione 30 gennaio 2025 del UK Government Digital Service, disponibile all'indirizzo www.gov.uk/data-ethics-guidance/the-five-safes-framework e Federal Statistical Research Data Centers, versione 19 febbraio 2026 del U.S. Census Bureau, disponibile all'indirizzo www.census.gov/about/adrm/fsrdc.html (consultati il 28 maggio 2026).

	Visitinps (Italia)	FSRDC/SRDC (Stati Uniti)	SRS/SecureLab/TRE (Regno Unito)
	del progetto e della predisposizione dei dati.	proposte standard e tempi maggiori in caso di coinvolgimento di più agenzie o <i>data owner</i> .	richiesto; l'accesso è subordinato a verifiche su ricercatori, progetto e sicurezza.
Costi per il ricercatore	Generalmente gratuito per i progetti selezionati, salvo eventuali costi indiretti di partecipazione.	Non vi sono tariffe dirette del <i>Census Bureau</i> per il singolo ricercatore, ma possono esserci costi indiretti o <i>fee</i> istituzionali legate al centro di accesso ai dati.	Variabili a seconda del servizio, del dataset e dell'ente gestore; in alcuni casi sono previsti costi di accesso, preparazione dati o supporto.
Output prodotto	WorkInps Papers, articoli scientifici, seminari, convegni annuali e contributi alla valutazione delle politiche pubbliche.	<i>Working papers</i> , articoli scientifici, analisi per finalità statistiche e di <i>evidence-building</i> , previa revisione degli output.	Articoli scientifici, report di policy, dataset documentati, evidenze per amministrazioni pubbliche e <i>data owner</i> .
Criticità documentate	Capacità amministrativa limitata, tempi di accesso, necessità di rafforzare documentazione e interoperabilità con altri archivi.	Iter autorizzativi complessi, tempi lunghi, costi indiretti e vincoli legati all'accesso fisico presso sedi dedicate.	Eterogeneità tra <i>TRE</i> , complessità delle procedure di accreditamento, costi e necessità di standard comuni tra infrastrutture.

Nota: Il confronto ha finalità descrittive e si riferisce alle principali caratteristiche dei sistemi al momento della stesura del contributo. Le modalità operative possono variare nel tempo e in funzione dello specifico dataset o programma di accesso. Elaborazione degli Autori sulla base della documentazione istituzionale delle infrastrutture considerate e della letteratura citata nel testo.

Il confronto (Tabella 2) mostra che Visitinps si colloca pienamente nella traiettoria internazionale degli ambienti sicuri per la ricerca su microdati amministrativi, pur con alcune specificità. A differenza del modello statunitense, che opera come rete inter-agenzia del sistema statistico federale, Visitinps è costruito attorno a un singolo ente titolare di archivi amministrativi di eccezionale ampiezza nel campo del lavoro e del welfare. Rispetto al modello britannico, più policentrico e orientato alla costruzione di *Trusted Research Environments* (TRE) trasversali a più domini amministrativi, Visitinps appare maggiormente specializzato, ma anche più direttamente collegato alle esigenze conoscitive e valutative dell'istituzione che produce e gestisce i dati.

In dieci anni di attività, secondo la più recente sintesi istituzionale disponibile (INPS 2025), Visitinps ha prodotto risultati significativi sia in termini quantitativi sia qualitativi⁵:

- ha raccolto circa 700 domande di partecipazione da parte di ricercatori e ricercatrici, dimostrando l'elevato interesse della comunità scientifica per l'accesso ai dati amministrativi INPS;
- ha assegnato 264 progetti di ricerca, coprendo una vasta gamma di temi relativi al mercato del lavoro, alle pensioni, al welfare e alla disuguaglianza;
- ha pubblicato 94 WorkInps Papers, che diffondono i risultati delle ricerche e contribuiscono al dibattito scientifico e pubblico;
- ha organizzato 8 convegni annuali di presentazione e discussione dei risultati;
- ha affiancato a queste attività una programmazione costante di seminari scientifici, con due incontri al mese, in cui i titolari dei progetti condividono risultati preliminari e avanzamenti delle proprie analisi.

Molti studi nati nell'ambito di Visitinps sono stati successivamente pubblicati su riviste scientifiche internazionali, contribuendo alla diffusione di evidenze empiriche sul sistema italiano di welfare e sul funzionamento del mercato del lavoro. L'iniziativa ha, inoltre, favorito la formazione di giovani ricercatori sull'uso dei dati amministrativi, rafforzando competenze metodologiche e relazioni professionali.

La rilevanza scientifica delle ricerche sviluppate nell'ambito del programma è testimoniata anche dal fatto che numerosi lavori basati sui dati Visitinps sono stati pubblicati sulle principali riviste internazionali di economia, tra cui *Econometrica*, *American Economic Review* e *The Review of Economic Studies* (Bianchi *et al.* 2023; Fenizia 2022; Fenizia e Saggio 2024; Giupponi e Landais 2023; Sauvagnat e Schivardi 2024).

L'impatto del programma è stato oggetto di uno studio indipendente di Lepinteur e Nisticò (2025), pubblicato nella collana WorkInps Papers, che ha analizzato longitudinalmente i percorsi dei ricercatori che hanno partecipato ai bandi per valutare l'impatto dell'accesso ai dati sulla loro produttività scientifica, visibilità accademica ed esiti occupazionali. Utilizzando modelli econometrici ad effetti fissi e strategie di *Regression Discontinuity Design*, lo studio ha mostrato che l'accesso ai dati amministrativi può influenzare significativamente le carriere accademiche⁶. I ricercatori selezionati hanno aumentato non solo la produttività complessiva, ma soprattutto la qualità delle proprie pubblicazioni, con una maggiore presenza su riviste di alto impatto, in particolare nell'economia del lavoro, ambito in cui i microdati INPS offrono un vantaggio comparativo decisivo. In parallelo, la pubblicazione dei risultati dei progetti Visitinps nelle principali serie di *working paper*, inclusa la collana WorkInps Papers, la maggiore partecipazione a conferenze internazionali e il rafforzamento delle reti professionali ne hanno accresciuto la visibilità scientifica. Nel complesso, questi elementi hanno migliorato la loro posizione nel mercato accademico, più per il potenziale di ricerca dimostrato e la qualità della ricerca svolta che per il semplice aumento del numero dei lavori prodotti. L'analisi evidenzia, tuttavia, alcune eterogeneità: i ricercatori provenienti da

⁵ La fonte citata riporta circa 700 domande, 264 progetti assegnati, 94 working paper e 8 convegni. La collana WorkInps Papers risulta successivamente proseguita, con numerazione arrivata almeno al n. 121 nel maggio 2026.

⁶ Per isolare gli effetti causali, Lepinteur e Nisticò (2025) utilizzano modelli a effetti fissi bidirezionali (*Two-Way Fixed Effects*) e strategie di *Regression Discontinuity Designs* che sfruttano la discontinuità nella probabilità di selezione in prossimità della soglia di punteggio delle proposte progettuali.

dottorati più prestigiosi traggono maggiori benefici in termini di carriera, e permangono asimmetrie di genere nei percorsi professionali, nonostante produzioni scientifiche di pari qualità. Inoltre, l'accesso ai dati ha ridotto la probabilità di ottenere posizioni nei dipartimenti di economia più prestigiosi a livello internazionale, ma ha aumentato le opportunità di inserimento in dipartimenti di alto livello nel sistema accademico italiano, contribuendo alla costruzione di carriere solide in ambito nazionale.

Visitinps rappresenta dunque un modello istituzionale di successo nel panorama italiano ed europeo. Dimostra che è possibile coniugare rigore scientifico, tutela della privacy e utilità pubblica in un'iniziativa che alimenta la ricerca indipendente e, al tempo stesso, restituisce valore conoscitivo alle istituzioni. Il programma ha contribuito a creare una cultura dell'*evidence-based policy* all'interno dell'INPS e, più in generale, nella Pubblica Amministrazione, rafforzando il legame tra produzione scientifica e decisione politica. In prospettiva, l'esperienza di Visitinps offre un laboratorio di governance dei dati pubblici da cui trarre insegnamenti per altre amministrazioni: l'importanza di ambienti sicuri per la ricerca, procedure competitive e trasparenti di accesso, e la costruzione di una comunità scientifica aperta e interdisciplinare. In questo senso, Visitinps non è soltanto un programma di ricerca, ma un'infrastruttura cognitiva che rende più informate, e potenzialmente più efficaci, le politiche pubbliche italiane.

5. Il programma VisitPNRR-Lavoro

Il programma sperimentale VisitPNRR-Lavoro nasce per favorire la produzione di analisi, studi ed evidenze scientifiche sulle politiche del lavoro e del welfare attuate nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). L'iniziativa amplia e integra l'esperienza maturata con Visitinps, proponendosi di sfruttare le potenzialità informative dei dati amministrativi per monitorare l'attuazione delle misure del Piano e valutarne l'impatto socioeconomico.

L'obiettivo principale del programma è rafforzare la capacità di valutazione delle politiche pubbliche connesse al PNRR, promuovendo la collaborazione tra amministrazioni, ricercatori e istituzioni accademiche. Attraverso l'utilizzo dei dati amministrativi già disponibili, in particolare quelli dell'INPS e della Ragioneria Generale dello Stato, VisitPNRR-Lavoro mira a costruire un quadro informativo integrato che consenta di analizzare l'efficacia e la distribuzione territoriale degli investimenti e degli interventi previsti dal Piano in materia di lavoro, inclusione e coesione sociale. Le analisi promosse intendono rispondere a una serie di interrogativi cruciali, tra cui, a titolo di esempio, quali categorie di lavoratori e quali territori traggono maggior beneficio dagli interventi finanziati dal Piano; quali misure generano effetti occupazionali più stabili o duraturi, e in che misura le politiche del PNRR incidono sulle disuguaglianze di genere, generazionali o territoriali. In questo senso, VisitPNRR-Lavoro costituisce un laboratorio di valutazione basata sui dati, finalizzato a fornire evidenze utili alle istituzioni responsabili dell'attuazione del Piano e, più in generale, alla governance del sistema di politiche del lavoro.

Il programma è gestito dalla DCSR dell'INPS in collaborazione con la RGS. L'accesso ai bandi è riservato a professori, ricercatori universitari ed esperti di materie statistiche ed economiche appartenenti a università, enti di ricerca, Pubbliche Amministrazioni o fondazioni, italiani e stranieri. I progetti selezionati ottengono l'accesso ai microdati INPS necessari alla ricerca, disponibili tramite la piattaforma Visitinps, e ai dati RGS relativi ai progetti finanziati dal PNRR, che includono informazioni sulla localizzazione territoriale, sui soggetti coinvolti e sullo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale delle

misure⁷. L'accesso ai dati avviene sempre nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali, attraverso la piattaforma Visitinps.

Un Comitato di indirizzo sovrintende all'iniziativa, individuando le aree tematiche prioritarie, selezionando i microdati di interesse e monitorando lo stato di avanzamento dei progetti. Il Comitato promuove inoltre la diffusione pubblica dei risultati, favorendo la pubblicazione dei lavori nella collana WorkInps Papers e incoraggiando il dialogo tra ricercatori, *policy maker* e operatori istituzionali.

VisitPNRR-Lavoro rappresenta un passo ulteriore verso un modello di collaborazione strutturata tra ricerca e amministrazione, in cui i dati diventano strumento di trasparenza, *accountability* e apprendimento istituzionale. L'iniziativa contribuisce a rafforzare la capacità analitica del settore pubblico, rendendo possibile la valutazione sistematica degli interventi del PNRR in termini di efficacia, equità e impatto territoriale. Sebbene ancora in fase iniziale, essa offre un modello replicabile per altre aree di policy, dalla sanità all'istruzione, dalle politiche industriali a quelle ambientali, dimostrando che la messa a sistema delle informazioni amministrative può trasformarsi in una leva per il miglioramento continuo delle politiche pubbliche.

Le aree tematiche individuate nei primi due bandi di selezione riguardano: l'analisi degli effetti delle riforme e degli investimenti del PNRR sul mercato del lavoro e sul sistema di welfare; le valutazioni ex-ante delle riforme e/o degli investimenti e la definizione di metodologie per costruire indicatori utili alle verifiche ex-post; lo sviluppo di metodologie per la creazione, nella piattaforma informatica Visitinps Scholars denominata VisitPNRR-Lavoro, di nuovi dataset anonimizzati a partire da microdati di interesse per la valutazione del PNRR e non di fonte INPS o RGS. Particolare attenzione è riservata agli obiettivi trasversali di parità di genere, riduzione delle disuguaglianze generazionali e territoriali, nonché alla transizione verde e digitale. Alla fine del 2025, a seguito della pubblicazione dei primi due bandi di selezione, sono stati avviati 19 progetti di ricerca che spaziano dalla valutazione delle politiche attive del lavoro ai processi di transizione digitale.

In prospettiva, la sfida sarà consolidare questa esperienza, garantendo la sostenibilità istituzionale del programma anche oltre la durata del PNRR e integrandolo stabilmente nelle strategie di valutazione e monitoraggio delle politiche del lavoro e del welfare.

Considerazioni conclusive

L'esperienza di Visitinps rappresenta uno dei casi più significativi di valorizzazione dei dati amministrativi pubblici a fini di ricerca e valutazione in Italia. Il programma ha dimostrato che è possibile conciliare apertura e sicurezza, favorendo l'utilizzo dei dati da parte della comunità scientifica senza compromettere la tutela della privacy. Al tempo stesso, ha mostrato come la produzione di evidenze empiriche possa alimentare un circolo virtuoso tra conoscenza, ricerca e decisione pubblica: la scienza dei dati diventa così parte integrante della governance del welfare e del mercato del lavoro.

Tuttavia, la gestione di un programma complesso come Visitinps ha fatto emergere alcune criticità strutturali che, se affrontate, potrebbero potenziarne ulteriormente il ruolo strategico. Una prima criticità

⁷ Si veda: *Dati PNRR disponibili per finalità di analisi e valutazione. Versione 31 luglio 2025* della Ragioneria Generale dello Stato, disponibile all'indirizzo https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/monitoraggio/analisi_e_valutazione_del_pnrr/DatiPNRRdisponibili.pdf (consultato 28 maggio 2026).

riguarda la capacità amministrativa e tecnica necessaria a sostenere l'intero ciclo di vita dei progetti: selezione delle proposte, predisposizione dei dataset, assistenza ai ricercatori, gestione degli accessi, verifica degli output e diffusione dei risultati. L'elevata domanda di accesso ai dati e la crescente complessità delle richieste informative possono determinare tempi non trascurabili tra l'assegnazione del progetto e l'effettiva disponibilità dei dati. Tali tempi dipendono dalla natura del progetto, dal numero di archivi coinvolti, dalla necessità di costruire dataset personalizzati e dalle verifiche richieste per garantire la conformità alla normativa sulla protezione dei dati personali. Per questa ragione, il rafforzamento dell'organico dedicato al programma, in termini di competenze statistiche, informatiche, giuridiche e amministrative, rappresenta una condizione importante per migliorare la tempestività dell'accesso e la qualità del supporto offerto ai gruppi di ricerca.

Una seconda criticità riguarda la documentazione e la standardizzazione delle informazioni sui dataset. La disponibilità di metadati completi, dizionari delle variabili, note metodologiche, esempi di codice, informazioni sul *versioning* degli archivi e sulla tracciabilità delle modifiche normative ridurrebbe i tempi di apprendimento, migliorerebbe la replicabilità delle analisi e diminuirebbe il rischio di errori interpretativi. La complessità dei dati amministrativi, infatti, non risiede soltanto nella loro dimensione quantitativa, ma anche nella loro natura istituzionale: le variabili riflettono regole amministrative, procedure gestionali e cambiamenti normativi che devono essere correttamente compresi per produrre evidenze robuste.

Queste due criticità si traducono, per i ricercatori, in costi indiretti legati al tempo necessario per comprendere la struttura degli archivi, familiarizzare con le procedure di accesso, predisporre codici replicabili in ambienti protetti e interagire con il personale tecnico per la validazione degli output. Tali costi non sono necessariamente monetari, poiché l'accesso ai dati nell'ambito dei progetti selezionati è generalmente gratuito, ma possono incidere in modo significativo sulla fattibilità dei progetti, soprattutto per gruppi con risorse limitate. Le barriere all'ingresso risultano particolarmente rilevanti per i giovani studiosi, per i ricercatori non precedentemente esposti ai dati amministrativi INPS e per i gruppi di ricerca privi di reti consolidate con studiosi che abbiano già utilizzato la piattaforma. In questo senso, il rafforzamento dell'organico e il miglioramento della documentazione contribuirebbero anche a ridurre tali costi indiretti, rendendo l'accesso più inclusivo e meno dipendente dall'esperienza pregressa o dal capitale relazionale dei singoli gruppi di ricerca.

Infine, il pieno sfruttamento del potenziale di Visitinps richiede un investimento sistematico nella formazione metodologica. Seminari, tutorial, moduli introduttivi sui principali archivi, linee guida per la costruzione dei dataset e attività di *mentoring* rivolte in particolare a dottorandi e giovani ricercatori potrebbero ridurre ulteriormente le barriere all'ingresso e ampliare la platea di utilizzatori qualificati. Ciò contribuirebbe a rendere il programma più inclusivo, a migliorare la qualità scientifica dei progetti e a favorire un uso più efficiente e responsabile dei dati amministrativi.

Alla luce di queste criticità, il rafforzamento della funzione dell'IPS come infrastruttura informativa per la ricerca e la valutazione delle politiche pubbliche richiede una strategia di sviluppo che combini ampliamento dell'accesso, interoperabilità tra archivi, integrazione con fonti campionarie e consolidamento degli strumenti di supporto alla ricerca.

Per rendere tali linee di sviluppo più operative, la Tabella 3 ne sintetizza possibili modalità di attuazione, distinguendo tra orizzonte temporale, attori istituzionali da coinvolgere, sperimentazioni già avviate o ipotizzabili e *benchmark* internazionali di riferimento. La scansione proposta non ha carattere prescrittivo,

ma individua alcune condizioni organizzative e istituzionali necessarie per trasformare le indicazioni generali in interventi progressivi e verificabili.

Tabella 3. Operativizzazione delle linee di sviluppo per il rafforzamento dell'accesso ai dati amministrativi

Linea di sviluppo	Orizzonte temporale realistico	Attori istituzionali da coinvolgere	Sperimentazioni o <i>pilot</i>	Benchmark internazionali
Ampliamento dell'accesso ai dati	Breve-medio periodo: ampliamento progressivo dei bandi, maggiore frequenza delle call, rafforzamento delle procedure di <i>onboarding</i> .	INPS-Direzione centrale Studi e Ricerche e INPS- <i>Data Warehouse</i> , Comitato scientifico Visitinps ed eventuali amministrazioni cofinanziatrici.	Estensione di seminari introduttivi, percorsi di <i>onboarding</i> per nuovi assegnatari, eventuali call tematiche per giovani ricercatori o gruppi interdisciplinari.	<i>Federal Statistical Research Data Centers</i> statunitensi; <i>UK Secure Research Service</i> ; modelli nordici di accesso regolato ai registri amministrativi.
	Medio-lungo periodo: sviluppo graduale, data la complessità tecnica, giuridica e organizzativa del <i>linkage</i> tra amministrazioni diverse.	INPS, ISTAT, Ministero dell'economia e delle finanze/RGS, Agenzia delle Entrate, Ministero del lavoro, Ministero dell'istruzione e del merito, Ministero dell'università e della ricerca, Ministero della salute, Garante per la protezione dei dati personali.	Prima sperimentazione di integrazione tra dati INPS e dati RGS sul PNRR nell'ambito del programma VisitPNRR-Lavoro. In esame anche sperimentazioni di <i>linkage</i> con archivi fiscali, educativi e sanitari per specifiche analisi di policy.	<i>Administrative Data Research UK</i> ; infrastrutture nordiche basate su registri integrati; <i>Federal Statistical Research Data Centers</i> statunitensi per l'accesso a dati <i>linked</i> .
Interoperabilità tra archivi amministrativi				
Integrazione con survey mirate	Medio periodo: avvio tramite progetti pilota su popolazioni o misure specifiche, prima di una eventuale estensione sistematica.	INPS, ISTAT, INAPP, Banca d'Italia, Confindustria, università, enti di ricerca, Garante per la protezione dei dati personali.	<i>Survey</i> pilota collegate, in forma sicura e anonimizzata, a specifiche popolazioni osservate nei registri INPS; moduli sperimentali su aspettative, competenze,	Esperienze di <i>survey-register linkage</i> nei Paesi nordici; <i>linked survey-administrative data</i> presso <i>UK Data Service/ADR UK</i> ; esperienze

Linea di sviluppo	Orizzonte temporale realistico	Attori istituzionali da coinvolgere	Sperimentazioni o <i>pilot</i>	Benchmark internazionali
			ricchezza familiare, percezione dei servizi e risposte comportamentali alle politiche.	statunitensi di integrazione tra <i>survey</i> e <i>administrative records</i> .
Documentazione, supporto e formazione metodologica	Breve periodo per interventi di base; medio periodo per una infrastruttura stabile di formazione e metadattazione.	INPS-Direzione centrale Studi e Ricerche e INPS <i>Data Warehouse</i> , Comitato scientifico Visitinps, università, assegnatari dei progetti, esperti di <i>data management</i> e <i>disclosure control</i> .	Predisposizione di dizionari delle variabili, guide metodologiche, esempi di codice, tutorial, seminari periodici, moduli formativi per dottorandi e giovani ricercatori, <i>repository</i> controllati di documentazione.	<i>Five Safes framework</i> ; <i>UK Safe Researcher Training</i> ; pratiche di metadattazione e documentazione adottate da <i>ONS Secure Research Service</i> , <i>UK Data Service SecureLab</i> e <i>FSRDC</i> statunitensi.

Nota: elaborazione degli Autori.

Questa operativizzazione evidenzia che le quattro linee di sviluppo non richiedono tutte lo stesso orizzonte temporale né lo stesso livello di coordinamento istituzionale. Alcune azioni, come il rafforzamento della documentazione, la predisposizione di tutorial e l'ampliamento delle attività formative, possono essere avviate nel breve periodo all'interno della governance esistente di Visitinps. Altre, come l'interoperabilità tra archivi amministrativi o il collegamento sistematico tra dati amministrativi e *survey*, richiedono invece accordi interistituzionali, protocolli tecnici condivisi, valutazioni giuridiche specifiche e investimenti infrastrutturali. In questa prospettiva, VisitPNRR-Lavoro costituisce un primo laboratorio utile, perché sperimenta forme di integrazione tra dati amministrativi e informazioni progettuali relative al PNRR, offrendo indicazioni metodologiche e organizzative potenzialmente estendibili ad altri ambiti di policy.

Sul piano dell'accesso, l'obiettivo non è soltanto aumentare il numero dei progetti selezionati, ma anche diversificare i profili dei ricercatori coinvolti, includendo dottorandi, giovani studiosi e gruppi interdisciplinari di istituzioni italiane ed estere. Ciò consentirebbe di ampliare gli approcci metodologici e i campi di indagine, producendo evidenze empiriche più complete e utili alla comprensione delle dinamiche del mercato del lavoro e del welfare.

Sul piano dell'interoperabilità, il collegamento dei dati INPS con archivi fiscali, sanitari, educativi e territoriali aprirebbe la strada ad analisi multidimensionali e longitudinali in grado di osservare simultaneamente condizioni economiche, percorsi occupazionali, salute, istruzione e contesti locali. Per raggiungere questo obiettivo servono protocolli tecnici standardizzati, procedure amministrative condivise per l'accesso e infrastrutture sicure conformi alle norme sulla protezione dei dati personali e

alla sicurezza informatica. Un'interoperabilità ben progettata trasformerebbe i dati amministrativi in uno strumento integrato di *policy evaluation*, capace di rispondere a domande sociali ed economiche complesse e di accrescere il valore informativo dell'intero sistema pubblico.

Sul piano dell'integrazione con fonti campionarie, le *survey* consentono di rilevare dimensioni che i registri amministrativi normalmente non osservano, quali composizione e ricchezza familiare, competenze, aspettative, motivazioni e percezioni. Progetti sperimentali di *survey linkage* permetterebbero di combinare la profondità concettuale delle indagini con la copertura e la dimensione longitudinale dei dati amministrativi, nel pieno rispetto delle tutele sulla privacy.

Infine, documentazione, supporto tecnico e formazione dovrebbero essere considerati parte integrante dell'infrastruttura di accesso. Metadati completi, dizionari delle variabili, guide metodologiche, esempi di codice, portali interattivi di consultazione e percorsi formativi strutturati non rappresentano semplici strumenti accessori, ma condizioni essenziali per rendere i dati realmente fruibili. Un ecosistema informativo ben documentato e accompagnato da adeguati meccanismi di formazione riduce i costi di apprendimento, migliora la replicabilità degli studi, amplia la platea di utilizzatori qualificati e innalza la qualità complessiva delle analisi.

Le esperienze di Visitinps e VisitPNRR-Lavoro mostrano che i dati amministrativi non sono solo un supporto tecnico alla gestione, ma una risorsa strategica per il *policy-making*. Mettere a sistema queste esperienze significa costruire un'infrastruttura nazionale della conoscenza pubblica, fondata su tre pilastri: accesso sicuro e regolato ai microdati, interoperabilità tra archivi amministrativi, collaborazione strutturata tra amministrazioni e comunità scientifica.

In un contesto in cui la valutazione delle politiche pubbliche si basa sempre più sull'integrazione tra dati, competenze e infrastrutture di ricerca, l'esperienza di Visitinps mostra le potenzialità dei dati amministrativi come risorsa per la conoscenza e il supporto alle decisioni pubbliche. Consolidare e sviluppare questa esperienza significa rafforzare la capacità delle amministrazioni di produrre analisi rigorose, favorire la collaborazione con la comunità scientifica e contribuire a politiche più informate ed efficaci.

Bibliografia

Bianchi N., Bovini G., Li J., Paradisi M., Powell M. (2023), Career spillovers in internal labour markets, *The Review of Economic Studies*, 90, n.4, pp.1800-1831

Card D., Chetty R., Feldstein M.S., Saez E. (2011), Expanding Access to Administrative Data for Research in the United States, in *Ten Years and Beyond: Economists Answer NSF's Call for Long-Term Research Agendas*, Nashville (TN), American Economic Association

Cole S., Dhaliwal I., Sautmann A., Vilhuber L. (eds.) (2020), *Handbook on Using Administrative Data for Research and Evidence-based Policy*, Cambridge (MA), Abdul Latif Jameel Poverty Action Lab

Connelly R., Playford C.J., Gayle V., Dibben C. (2016), The role of administrative data in the big data revolution in social science research, *Social Science Research*, 59, pp.1-12

Desai T., Ritchie F., Welpton R. (2016), *Five Safes: Designing Data Access for Research*, Economics Working Paper Series n.1601, Bristol, University of the West of England

Einav L., Levin J.D. (2013), *The Data Revolution and Economic Analysis*, NBER Working Paper n.19035, Cambridge (MA), National Bureau of Economic Research

Fenizia A. (2022), Managers and productivity in the public sector, *Econometrica*, 90, n.3, pp.1063-1084

Fenizia A., Saggio R. (2024), Organized crime and economic growth: Evidence from municipalities infiltrated by the mafia, *American Economic Review*, 114, n.7, pp.2171-2200

Figlio D., Karbownik K., Salvanes K.G. (2017), The promise of administrative data in education research, *Education Finance and Policy*, 12, n.2, pp.129-136

Giupponi G., Landais C. (2023), Subsidizing labour hoarding in recessions: The employment and welfare effects of short-time work, *The Review of Economic Studies*, 90, n.4, pp.1963-2005

INPS (2025), *XXIV Rapporto Annuale. Allegato Visitinps*, Roma, INPS

Lepinteur A., Nisticò R. (2025), 'Based on Admin Data!'. How Administrative Data Fosters Young Economists' Career, WorkInps paper n. 93

Nagaraj A., Shears E., de Vaan M. (2020), Improving data access democratizes and diversifies science, *Proceedings of the National Academy of Sciences*, 117, n.38, pp.23490-23498

Nagaraj A., Tranchero M. (2023), *How does data access shape science? The impact of federal statistical research data centers on economics research*, NBER Working Paper n. 31372, Cambridge (MA), National Bureau of Economic Research

Ritchie F. (2017), The "Five Safes": a framework for planning, designing and evaluating data access solutions, *International Journal of Population Data Science*, 1, n.1 <DOI: 10.5281/zenodo.897821>

Sauvagnat J., Schivardi F. (2024), Are executives in short supply? Evidence from death events, *Review of Economic Studies*, 91, n.1, pp.519-559

UK Statistics Authority (2015), *Review of the UK Safe Researcher Training Scheme*, London, Statistics Authority